

N.

65265



REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: "L'ETA' DELLA PACE" produzione italiana

Metraggio { dichiarato 3343.....
 accertato 5530.....

Produzione: CAPRICORNO FILM.....
 Coop. a rl

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Una Produzione Capricorno Film Cooperativa a responsabilità limitata -

"L'età della pace" - con O.E. Hasse - G. Wilson - M. Meril - Isa Danieli -
 Lina Polito - Cristina Pantano in arte Sybille - e con Alberto Lionello -
 sceneggiatura di Fabio Carpi e Luigi Malerba - direttore della fotografia
 Luciano Tovoli - scenografia di Franco Velchi - costumi di Piero Tosi -
 montaggio Luigia Magrini - organizzatore generale Alessandro Altieri -
 direttore di produzione Pietro Innocenzi - prodotto dalla CAPRICORNO
 FILM Cooperativa a responsabilità limitata realizzato da Giulio Scanni -

Fine primo tempo

Altri interpreti - Luigi Antonio Guerra (csc) - Ernesto Colli - Antonio
 Corridori - operatore alla macchina Romano Albani - Ass. operatore Michele
 Picciaredda - ass. alla regia Mario Garriba (csc) - segretaria di edizione
 Tonti Daniela - truccatore G. Capogrosso - parrucchiera Mirella Ginnoto -
 sarta Clara Poggi - fonico Roberto Alberghini - fotografo scena Divo Ca-
 vicchioli - Csq. elettricista Alberto Altibrandi - Csq. macchinista Mario
 Moreschini - sonorizzazione Fonolimpia - sviluppo e stampa Istituto Luce -
 musiche: "Songs of the Spanish civil war" Folk Way records FH5436 - The modern
 Jazz quartet - Blues on Bach - Atlantic Recording corporation K50039 - "

Si rilascia il presente duplicato di nulla osta concesso il a termine
 della legge 21 aprile 1962 n. 161, salvo i diritti di autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto
 l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1^o) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i
 quadri e le scene relative, di non aggiungerne altre e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine
 senza autorizzazione del Ministero.

2^o)

Roma, li

- 3 OTT 1974



Viso per copia conforme
 Il P. S. Dirigente
 direttore dell'Ufficio Divisione
 Cinematografica e Teatrale
 dr. Antonio Calabria

IL MINISTRO

F. LO FRACASSI

doppiaggio eseguito con la partecipazione della C.D. - Cooperativa Dop
piatori. -

Un pachiderma carico di anni, almeno ottanta, vive rintanato in una stan-
za di un appartamento medioborghese dove trascina una difficile conviven-
za con il figlio (non amato) la nuora (tollerata) la piccola Baby (la
nipote prediletta) e la domestica Sabina.

Chi ha detto che la vecchiaia è l'età della pace?

La lotta contro il fumo, il problema delle vacanze (dal momento che
rifiuta di seguire la famiglia al mare) la puntigliosa e costante osti-
lità verso il figlio, il suo abbandono nei confronti della nipotina che
lo restituisce al suo ruolo naturale di nonno, sono le stazioni ed i
pretesti per occultare il suo progetto (ma questa fuga non sarà una me-
tafora della morte?)

Appena una situazione familiare si rivela intollerabile, lui stacca il
contatto degli occhi acustici e nell'immediato silenzio della sordità
si ritrova proiettato in un paesaggio immaginario (forse preistorico)
in un gran deserto pietroso dove un altro vecchio a lui simile ed insie-
me opposto trascina un'esistenza primitiva e stentata in completa liber-
tà.

Una conversazione casualmente ascoltata fra il figlio e la nuora che
affrontano il problema della casa divenuta troppo angusta e la eventua-
lità di un trasloco che però si potrebbe ovviare qualora si rendesse
disponibile la stanza del vecchio diventa un pesante richiamo alla real-
tà della sua precaria condizione umana.

Il progetto di fuga si tramuta in un'urgente necessità di fuga
e nella stanza dove ha vissuto per quasi mezzo secolo Simone si affret-
ta a cancellare le tracce della propria presenza. Adesso è pronto a par-
tire per intraprendere l'ultimo viaggio nella sconosciuta regione Altro-
ve.

In una parola il gran vecchio capisce che per lui non ci sono più scel-
te né alternative.

Deve mettersi in viaggio, affrontare l'ultima avventura, la solitaria
e decisiva esperienza della morte.